

POLIZIA. Per affitti fatiscenti 2.4 milioni annui. Nuova **Questura**: non spesi 30 milioni

Tagli spese sicurezza Il **Siap**: si rischia il crac

●●● Previsti tagli sostanziali nel settore sicurezza nei prossimi mesi. Lo sostiene il segretario provinciale del **Siap**, che ha partecipato ai lavori della direzione nazionale, riunita a Palermo in occasione del ventennale delle stragi di Capaci e via D'Amelio. «In un ampio confronto i dirigenti del sindacato - dice Tommaso Vendemmia - occorre fare il punto della situazione per aprire un serio confronto con il **ministro dell'Interno** nella già scarsa politica per la sicurezza catanese. E' innegabile che a Catania lo spreco di denaro per garantire la sicurezza consistente e poco efficace. Con i suoi 2.4 milioni di euro in pagamenti di affitti per le strutture della **polizia**, fatiscenti e sottosfratto, a

fronte di una nuova **Questura** da 30 milioni di euro, mai iniziata e finanziata dal Cipe, venire a parlare di riduzioni è utopia o incompetenza. Sarebbe ora di dare ai cittadini catanesi una sicurezza stabile e non emergenziale ed è ora di pianificare e riorganizzare razionalizzando le forze in campo, anche con scelte coraggiose ma condivise».

E mentre il componente della direzione nazionale **Siap** sottolinea come la **Polizia** di Stato nel capoluogo ha troppe priorità, i poliziotti hanno necessità di avere un ambiente decente di lavoro mentre occorre anche ridurre le vigilanze dei siti sparsi in tutto il perimetro urbano, per poter finalmente impiegare talie risorse

per tutelare la sicurezza dei cittadini. «Un taglio inappropriato delle risorse - dice Tommaso Vendemmia - potrebbe essere disastroso per la città. Con molta facilità è stato dimenticato il centro di accoglienza di Mineo o Villaggio della Solidarietà, voluto dalla politica dei proclami, che nel frattempo è diventato un luogo di proliferazioni di reati (prostituzione, sfruttamento e via discorrendo). Questo sito, temporaneo, si è trasformato in luogo di accoglienza di chiunque arrivi in Italia e già dopo un primo periodo, spenti i riflettori, molte forze immesse sono state ritirate, lasciando alla **Questura** di Catania l'onere di gestire la sicurezza del centro comprese le attività nascenti di **Polizia** giudiziaria. Questo è uno spreco a danno dei catanesi. Ma non è tutto, per poter convincere gli imprenditori a investire in turismo o altra impresa occorre ripartire dalla sicurezza e non ci sembra che in questo momento ci siano idee chiare per questa città».

